

MIT Settembre Musica TO

TORINO

Sabato

17

settembre

Chiesa di San Filippo
ore 16

PERGOLESI, PARENTI INEDITI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



I POMERIGGI

www.mitsettebremusica.it



PERGOLESI, PARENTI INEDITI

Pergolesi fu un genio assoluto. Ma morì giovane. Per sfruttarne la fama, i copisti del Settecento spacciarono per suo il *Magnificat* composto in realtà dal di lui maestro Durante. E, alcuni anni dopo, Jannacconi riprese il celebre *Stabat Mater* in una veste nuova e più castigata. Così in programma si allineano tre partiture che sono come un padre, un figlio e un nipote.

Francesco Durante (1684-1755)

Magnificat in si bemolle maggiore a 4 per soli, coro, archi e continuo

Magnificat anima mea Dominum. Allegro

Et misericordia ejus. Andante

Fecit potentiam. Allegro

Deposuit potentes. Alla breve

Suscepit Israel. Andante

Sicut locutus est. Maestoso

Gloria Patri. Largo

Sicut era in principio. Allegro

Giuseppe Jannacconi (1740-1816)

La sequenza Stabat Mater del Pergolesi ridotta a 4, concertata e brevissima per soli, coro e continuo

Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)

Messa in re maggiore per soli, coro e orchestra

Kyrie

Kyrie eleison. Grave (Coro)

Christe eleison. Allegro (Coro)

Kyrie eleison. Largo (Coro)

Gloria

Gloria in excelsis Deo. Allegro (Coro)

Laudamus te. Andante (Soprano)

Gratias agimus tibi. Largo - Presto assai (Coro)

Domine Deus. Andante molto sostenuto (Contralto e Soprano)

Qui tollis. Largo maestoso - Andante - Largo maestoso (Coro)

Quoniam tu solus Sanctus. Allegro (Soprano)

Cum Sancto Spiritu. Largo - Allegro - Presto (Coro)

Ghislieri Choir & Consort

Giulio Prandi direttore

Lucía Martín-Cartón, Karin Selva soprani

Marta Fumagalli contralto

Luca Cervoni tenore

Renato Dolcini basso

violini primi Enrico Casazza (spalla), Ayako Matsunaga,

Renata Spotti, Diego Castelli, Luca Moretti

violini secondi Alberto Stevanin*, Elena Telò, Claudia Combs,

Abramo Raule

viola Gianni Maraldi*, Emanuele Marcante

violoncelli Jorge Alberto Guerrero*, Claudia Poz

contrabbasso Nicola Barbieri

fagotto Anna Maria Barbaglia

oboi Paolo Grazi, Katy Elkin

corni Gabriele Rocchetti, Francesco Meucci

trombe Jonathan Pia, Matteo Macchia

organo Maria Cecilia Farina

tiorba Gabriele Palomba

* prime parti

soprani primi Lucía Martín-Cartón, Caterina Iora, Marta Redaelli,

Maria Candela Scalabrini

soprani secondi Valentina Argentieri, Sonia Tedla, Karin Selva,

Emma Popolani

contralti Silvia Bertoluzza, Victoria Cassano, Isabella Di Pietro,

Marta Fumagalli, Ester Piazza

tenori Gianfranco Cerreto, Luca Cervoni, Federico Kaftal,

Simone Milesi, Paolo Tormene

bassi Renato Cadel, Renato Dolcini, Antonio Masotti,

Alessandro Nuccio, Filippo Tuccimei

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

PARTECIPA ANCHE TU ALLA RINASCITA DI UN INEDITO DI PERGOLES!

La nostra passione è far rivivere capolavori: grazie alle nostre incisioni tutti possono ascoltarli.

Ghislieri Choir & Consort è impegnato nella realizzazione di un disco dedicato alla Messa in re e al mottettone inedito Dignas Laudes di uno dei più geniali compositori italiani: Giovanni Battista Pergolesi

Contribuisci anche tu a rendere realtà questo progetto, fai una donazione!

Scopri di più sul nostro sito www.ghislieri.cc

Magnificat

Magnificat anima mea Dominum
et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est
et sanctum nomen Eius.
Et misericordia ejus
in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo;
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum Suum,
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros Abraham,
et semini ejus in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
poiché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi mi chiameranno beata
tutte le generazioni.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il Suo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati
e ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, Suo servo,
ricordandosi della Sua misericordia.
Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua stirpe in eterno.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, e ora, e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa,
Juxta crucem lacrimosa
Dum pendebat Filius,
Cujus animam gementem
Contristatam et dolentem
Pertransiuit gladius.
O quam tristis et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti,
Quae moerebat et dolebat
Et tremebat, dum videbat
Nati poenas incliti.
Quis est homo, qui non fleret
Christi Matrem si videret
In tanto supplicio?
Quis non posset contristari
Piam Matrem contemplari
Dolentem cum Filio?
Sancta Mater, istud agas
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati
Tam dignati pro me pati
Poenas mecum divide.
Fac me tecum pie flere
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Juxta crucem tecum stare,
Te libenter sociare
In planctu desidero.
Virgo virginum praeclara,
Mihi jam non sis amara,
Fac me tecum plangere.
Fac ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari
Cruce hac inebriari
Ob amorem filii.

Inflammatum et accensum,
Per te virgo sim defensum,
In die iudicii.
Fac me cruce custodiri
Morte Christi proemuniri
Confoveri gratia.
Quando corpus morietur,
Fac ut animae donetur
Paradisi gloria.
Amen.

Stava la Madre addolorata,
in lacrime, innanzi alla croce
durante l'agonia del figlio,
la cui anima gemente,
rattristata e dolente
era trapassata da una spada.
O quanto triste ed afflitta
era la benedetta
Madre dell'Unigenito,
lei che gemeva e si doleva
e tremava, mentre vedeva
le pene del suo nobile figlio.
Qual è l'uomo che non piangerebbe
nel vedere la Madre del Cristo
in così grande supplizio?
Chi non si rattristerebbe
nel vedere la Madre pietosa
soffrire col figlio?
Madre santa, imprimi con forza
le piaghe del crocifisso
nel mio cuore.
Dividi con me le pene
del tuo figlio ferito
ritenuto tanto degno di soffrire per me.
Fammi veramente piangere con te,
soffrire insieme al crocifisso
finché avrò vita.
Desidero stare con te
ai piedi della croce
e unirmi al tuo pianto.
Vergine tra le vergini,
non essere aspra con me,
fammi piangere con te,
fai che io provi la morte di Cristo,
fammi compagno della Passione
e rivivere le sue ferite.
Fai che io sia ferito delle sue piaghe,
che io sia inebriato da questa croce
per amore del figlio.

Pieno di ardore e di passione
per tuo tramite, o Vergine, fai che io
sia difeso nel giorno del giudizio.
Fai che io sia custodito dalla croce
protetto dalla morte del Cristo,
riscaldato tutto dalla grazia.
Quando il corpo morirà,
che alla mia anima sia concessa
la gloria del paradiso.
Amen.

Talvolta gli allievi superano i maestri, e per i maestri ciò è motivo di grande soddisfazione. Francesco Durante si potrebbe allora definire come il maestro di musica più soddisfatto e gratificato dell'Italia del Settecento: i suoi insegnamenti furono preziosi per figure come Anfossi, Paisiello, Piccinni, Jommelli, Traetta e Pergolesi. Qualche anno dopo la sua morte, Rousseau lo definì “il più grande esperto di armonia d'Italia, dunque del mondo”; solo nell'Ottocento inoltrato la Bach-Renaissance avrebbe ridisegnato la geografia della musica europea e messo un poco in ombra la sua figura, rimasta sino ad allora famosa anche al di là delle Alpi – peraltro soprattutto grazie alla sua produzione sacra, piuttosto che, come altri conterranei, con il più popolare genere dell'opera.

Il suo *Magnificat* in si bemolle maggiore – datato con ampia approssimazione tra gli anni Venti e Quaranta – è tra le composizioni del Settecento sacro italiano di maggior rilievo. Celebrato storicamente come una delle intonazioni più efficaci del testo mariano, vi si riscontra la capacità specifica di Durante nel combinare felicemente elementi di contrasto, nel far convivere stilemi antichi e moderni in modo convincente. Il primo movimento è basato sulla melodia medievale di un salmo, mentre il successivo duetto *Et misericordia* su un motivo tipicamente barocco; l'entrata del coro nel *Fecit potentiam* ha proporzioni e drammaticità da oratorio, mentre il *Deposuit* è una fuga in stile contrappuntistico ecclesiastico. Nella chiusa le voci si ricompattano sulla cadenza finale, ripetuta più volte, ancora a creare contrasto con l'intimo, affettuoso duetto delle voci maschili nel *Suscepit Israel*. Il *Sicut locutus* è un breve episodio declamatorio che conduce alla tradizionale intonazione accordale del *Gloria Patri*; infine, per il *Sicut erat in principio* l'autore riprende la salmodia iniziale, dando all'intera composizione un senso di ciclicità e compattezza.

Allievo di Durante nell'ultima parte del suo apprendistato, Pergolesi è compositore tra i più singolari: vissuto per soli 26 anni, scrisse e pubblicò musica solo negli ultimi sei, lasciando in così poco tempo una traccia originalissima e permanente nella storia della musica. Lo *Stabat Mater* sta alla sua biografia come il *Requiem* a quella di Mozart, poiché fu l'ultima composizione cui mise mano e sulla quale intervennero più volte i musicisti a posteriori. Non perché non finita (come per il KV 626), ma appunto perché ultima di un giovane genio; sicché l'opera acquistò presto notevole fama e diffusione editoriale, e molti vi intervennero, in questo caso, per approntare trascrizioni, adattamenti o parodie (sostituzione del testo, riorchestrazione). Tra questi Johann Sebastian Bach, Antonio Salieri, Giovanni Paisiello e il meno noto Giuseppe Jannacconi, nato e formatosi a Roma, dove giunse, a coronamento della propria carriera, a ricoprire la carica di maestro di cappella della Basilica di San Pietro in

Vaticano. Uno degli ultimi e più eruditi esponenti della scuola romana, Jannacconi si dedicò allo studio delle opere (e della vita) di Palestrina, e fu un abilissimo compositore di polifonia vocale: scrisse musica poliorale e, tra gli altri, un mottetto a 16 voci, *Tu es Petrus*.

Il suo adattamento dello *Stabat Mater*, realizzato nel 1815, nacque per adeguarsi all'organico della Cappella pontificia (coro e organo) e, come dichiara il titolo, per un'esecuzione di durata molto più breve. Per raggiungere questo obiettivo Jannacconi eliminò tutte le ripetizioni, mantenendo integro il testo della sequenza ed eliminando qualsiasi intervento esclusivamente strumentale; dal punto di vista musicale il suo lavoro non è una mera trascrizione, né potrebbe esserlo: sono molti i passaggi creati *ex novo* (a partire dalla frase iniziale del coro) che si rendono necessari a collegare i diversi materiali melodici, nell'originale appartenenti a brani staccati, in un unico organismo unitario.

Risale verosimilmente al 1732 – l'anno in cui Pergolesi trovava fama e fortuna sulle scene teatrali con *La serva padrona* – la nascita della *Messa in re maggiore*, poi rielaborata a più riprese nei due anni successivi. Non ci sono documenti che ne attestino con precisione la datazione, e se un tempo la sua composizione era stata collocata prima della *Messa in fa maggiore* (nota soprattutto nella versione ampliata per 10 voci e due orchestre), la recentissima edizione critica curata da Claudio Bacciagaluppi (che qui si ringrazia per la collaborazione) adduce diverse testimonianze tali da mettere quanto meno in dubbio questa sequenzialità, e anzi colloca con buona probabilità la versione definitiva della *Messa in re* dopo quella in fa (scritta per le annuali commemorazioni del terremoto che colpì Napoli il 29 novembre 1732).

Gli studi di Pergolesi erano terminati da poco (presso il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo dove Durante era primo maestro), eppure la composizione dischiude una bellezza stupefacente e rivela una personalità del tutto autonoma. Sin dall'attacco del coro nel *Kyrie*, penetra nelle orecchie un paesaggio armonico germinale, con le voci che nell'intonare l'invocazione di pietà si diramano cromaticamente. La scrittura impreziosita di dissonanze e melismi interessa molti passi della *Messa*, così come la volontà di stupire l'ascoltatore con soluzioni armoniche inattese; la breve invocazione del *Kyrie* prelude alla lunga, animata fuga su quella del *Christe*. Alla corposa presenza della massa corale (nel *Gloria in excelsis*, nel *Gratias*) si alternano gli interventi solistici, che manifestano un'invenzione melodica molto intensa, dotata di una forte plasticità teatrale: è il caso del *Laudamus te* e del duetto in stile imitativo, con effetti di eco, del *Domine Deus*. Il sapiente uso dei contrasti procede nel *Qui tollis*, in cui un'ampia sezione centrale vede le voci trattate a imitazione, mentre prima e dopo la doppia supplica

“miserere” si dipana su distese linee cromatiche. Ancora un’aria solistica bipartita (secondo la forma dell’aria da chiesa), il *Quoniam tu solus* per soprano, prima del coro conclusivo sul *Cum Sancto Spirito*, una fuga “alla breve” introdotta da una cadenza accordale e coronato da numerose e “scoppiettanti” ripetizioni dell’*Amen*.

Simone Solinas

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016

Ghislieri Choir & Consort è un ensemble vocale e strumentale italiano specializzato nel repertorio sacro del XVIII secolo. Nasce nel 2003 presso lo storico Collegio Ghislieri di Pavia dall'incontro tra il suo direttore, Giulio Prandi, e i musicisti Jorge Alberto Guerrero, Maria Cecilia Farina e Marco Bianchi. Regolarmente invitato dai maggiori festival internazionali e presente nel cartellone di prestigiose sale europee, diversi suoi concerti sono stati trasmessi dalle maggiori emittenti. Oltre a frequentare gli autori consacrati del repertorio tardo barocco e classico, con una speciale predilezione per la produzione sacra mozartiana, il gruppo si dedica con passione alla riscoperta del repertorio sacro del Settecento italiano. A questo repertorio è rivolta la sua attività discografica, che ha portato nel 2011 alla pubblicazione di un disco sull'opera sacra di Galuppi e nel 2013 a un nuovo volume con musiche di Niccolò Jommelli. Al *Mattutino de' Morti* di Davide Perez è dedicato il terzo volume della serie, realizzato in partenariato con la Fondation Royaumont. Altre due uscite sono previste nel 2016. «Amadeus» ha dedicato nel dicembre 2014 a Ghislieri Choir & Consort il numero celebrativo dei suoi 25 anni, pubblicando un disco contenente la registrazione live effettuata da France Musique di un concerto al Festival d'Ambronay, con il *Dixit Dominus* di Händel e il *Beatus vir* di Jommelli.

Tra i numerosi cartelloni che hanno ospitato Ghislieri Choir & Consort ricordiamo MITO SettembreMusica, Festival Pergolesi-Spontini, Festival Monteverdi di Cremona, Settimane Musicali di Stresa, Festival George Enescu di Bucarest, BOZAR Musique, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Festival d'Ambronay, Festival di Besançon, Festival de La Chaise-Dieu, Fondation Royaumont, Oude Muziek Utrecht, Festival Van Vlaanderen Anversa. I progetti futuri comprendono concerti in Italia, Francia, Germania, Belgio, Malta.

Giulio Prandi si è diplomato in direzione d'orchestra sotto la guida di Donato Renzetti. Ha inoltre studiato composizione con Bruno Zanolini e direzione di coro con Domenico Zingaro presso il Conservatorio di Milano. È direttore artistico e musicale di Ghislierimusica presso lo storico Collegio Ghislieri di Pavia; ha fondato e dirige Ghislieri Choir & Consort. Si dedica con passione e continuità al repertorio sacro italiano del XVIII secolo, con frequenti incursioni nella produzione sacra mozartiana e di area salisburghese. La sua costante attività di ricerca ha portato alla riscoperta e alla riproposta di numerose opere sacre rare o inedite di autori quali Galuppi, Perez, Jommelli.

È regolarmente presente con il suo ensemble nei maggiori festival e in importanti sale da concerto europee. In ambito contemporaneo, ha collaborato con Fabio Vacchi curando le parti corali dell'opera *La madre del Mostro* per l'Accademia Chigiana di Siena e dirigendo la cantata *Sacer Sanctus* con Ghislieri Choir e gli Strumentisti della Scala. Ha svolto inoltre attività anche come direttore d'opera.

Regolarmente invitato a tenere masterclass e workshop sul repertorio sacro italiano del XVIII secolo, è inoltre da sempre impegnato nella divulgazione della musica sul suo territorio, in particolare seguendo l'attività del Coro Universitario del Collegio Ghislieri.

Lucía Martín-Cartón inizia i suoi studi musicali in violino e canto a Valladolid. In seguito si trasferisce a Roma per perfezionarsi con Alberta Valentini e si diploma infine al Conservatorio di Valencia con Patricia Llorens e Ana Luisa Chova, seguita anche da Carles Budó e Husan Park. Nel repertorio operistico ha interpretato Amore in *Orfeo ed Euridice* di Gluck, Pamina nel *Flauto magico* di Mozart, Venere in *Venus and Adonis* di Blow, Irène ne *Les Fêtes Vénitiennes* di Campra. Si è esibita al Palau de la Música di Valencia, Auditori di Barcellona, Château de Versailles, Conservatoire Royale di Bruxelles, Teatro de la Zarzuela a Madrid, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Oude Muziek Utrecht. Ha fatto parte di “Le Jardin des Voix” 2015 diretta da William Christie per il programma “Un jardin à l’italienne – L’Accademia d’Amore” in numerosi concerti in Europa, Asia, Hong Kong, Australia e New York.

Diplomata in canto e violoncello, **Karin Selva** si è perfezionata con Carmen Vilalta, Helga Müller-Molinari, Barbara Schlick, Marius van Altena, Patrizia Vaccai, Bianca Maria Casoni. Canta come solista e corista con vari ensemble quali il Ricercare Ensemble di Revere e il Coro Maghini di Torino, formazioni che collaborano regolarmente con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra delle

Settimane Musicali di Stresa. Ha cantato con Concerto Italiano sotto la direzione di Rinaldo Alessandrini al Festival Resonanzen a Vienna e con l'ensemble Delitiae Musicae al Festival Monteverdi di Cremona. Tra i ruoli più importanti ricordiamo Minerva, Amore e Melanto ne *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di Monteverdi e Melia in *Apollo et Hyacinthus* di Mozart. A Torino ha tenuto un recital di arie di belcanto italiano a MITO SettembreMusica 2011 e di melodie francesi in duo con Ferruccio Demaestri per l'Unione Musicale nel 2013.

Marta Fumagalli si è diplomata in canto presso il Conservatorio di Como sotto la guida di Cristina Rubin. Si è perfezionata con il controtenore Roberto Balconi. Collabora con Le Concert des Nations/Jordi Savall, Il canto di Orfeo/Gianluca Capuano, I Pomeriggi Musicali/Vanni Moretto, laBarocca/Ruben Jais, Cantar Lontano/Marco Mencoboni, La Venexiana/Claudio Cavina. In qualità di solista si è esibita alla Philharmonie di Parigi, Festival Pavia Barocca, BOZAR Musique, Festival d'Ambronay, Festival Pergolesi Spontini, Festival de La Chaise-Dieu, Festival Baroque du Pays du Mont Blanc, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Festival di Besançon, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Festival Monteverdi di Cremona, Opéra di Lione, Festival AMUZ di Anversa, George Enescu Festival di Bucarest, Oude Muziek Utrecht, Saison Musicale de Royaumont, Festival de Sablé, Misteria Paschalia.

Nato a Tivoli **Luca Cervoni** si è diplomato in canto al Conservatorio di Roma. Si è perfezionato ai Corsi Internazionali di Musica Antica di Urbino in canto madrigalistico con Alessandro Quarta e in monodia monteverdiana con Sara Mingardo e Rinaldo Alessandrini. Collabora con i più apprezzati direttori di musica antica, fra cui Sigiswald Kuijken, Alessandro Quarta, Rinaldo Alessandrini, Claudio Cavina, partecipando a numerose opere e oratori (*L'Orfeo*, *Il ritorno d'Ulisse in Patria* e *Il Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, *Jonas* e *Dives malus* di Carissimi, *La Giuditta* di Scarlatti, *San Giovanni Crisostomo* e *San Giovanni Battista* di Stradella, intermezzi per *Scipione l'africano* di Cavalli, *Messiah* di Händel, *La sete di Christo* di Pasquini, Messa in si minore di Bach). Si dedica inoltre al repertorio classico e romantico (*Vesperae solennes de confessore*, *Messa dell'Incoronazione* e versione italiana del *Flauto magico* di Mozart per l'Opera di Roma).

Nato a Milano, **Renato Dolcini** ha studiato con Vincenzo Manno (Accademia Teatro alla Scala, Civica Scuola di Musica Claudio Abbado) e per due anni ha vinto l'ammissione alla Gstaad Vocal Academy dove si è specializzato con Cecilia Bartoli. Dal 2010 inoltre collabora e approfondisce il repertorio barocco con Roberta

Invernizzi. Ha interpretato Don Alfonso nel *Così fan tutte* di Mozart, i ruoli di Borea/Alcione/Niconida/Argeo nell'*Eritrea* di Cavalli diretta da Stefano Montanari. Nel 2014/2015 ha partecipato alla VII edizione di "Le Jardin des Voix" nella tournée con Les Arts Florissants in Europa, Stati Uniti, Russia, Australia e Hong Kong. Tra gli impegni recenti, *Dafne* (Peneo) di Antonio Caldara per il Teatro La Fenice sotto la direzione di Stefano Montanari, un concerto monteverdiano diretto da Sir John Eliot Gardiner per Monteverdi Tuscany, il ruolo eponimo nelle *Nozze di Figaro* con René Jacobs per la Fondation Royaumont e quello di Alidoro ne *La Cenerentola* di Rossini con Europa Galante e Fabio Biondi.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

SNV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee



Sponsor tecnici

